giro d'italia

Nella dodicesima tappa (a tic - tac) la Desenzano-Serniga Salò di 28 km

«CRONO»: VINCE BOIFAVA!

Secondo Ritter a 7", terzo Gimondi a 33" - Motta è sesto a 1'34" - Michelotto, giunto a 2' e 56" conserva la maglia rosa davanti a Moser (2'13") e Colombo (5'36")

Dal nostro inviato

SERNIGA DI SALO', 2.

E' stata, anzitutto, una cronoscalata piuttosto che una normale prova contro il tempo. Le svolte, le serpentine, le secche, violente impennate degli ultimi cinque chilometri (tranne il falsopiano conclusivo) hanno visto i corridori ritti sui pedali, tesi in una fatica tremenda dopo una veloce galoppata in pianura. Importante, dunque, arrivare ai piedi della collina con un dosaggio, una giusta misura delle forze. La collina di Serniga è una finestra sul lago e le sue isolette in un pomeriggio di chiaroscuri. Il pubblico è ammesso nel recinto a pagamento (500 lire, prezzo unico). A pranzo, Torriani chiede consigli, critiche, opinioni per salvare il Giro e il ciclismo.

Discorso breve, accenno al calendario, alle competenze degli organi federali, l'eventualità di anticipare la data della Milano-Sanremo, un discorso che va ripreso e affrontato seriamente e profondamente in tutte le sue componenti. Ma quante volte si è chiacchierato tanto e combinato poco, anzi niente?

Michele Dancelli ha inviato stamane a Michelotti una lettera di scuse per l'incidente di Mantova (parolacce e lancio di una borraccia contro il vice Torriani).

L'ultimo in classifica (Fezzardi) è il primo a lanciarsi dalla passerella di Desenzano. I gregari, si sa, tirano a campare in queste occasioni, e comunque vale per tutti una espressione di Campagnari: «*Passare dal piano alla salita, è come essere presi al collo da un laccio. Pensi un po' quelli che dovranno impegnarsi a fondo, agli uomini di classifica. A mio parere alcuni pezzi superano la pendenza del quindici per cento...*».

Il migliore, dopo trentotto arrivi, è Benfatto (45'18"). «*Una pazzia*», osserva Zandegù gocciolante come una fontana. E Passuello: «*Ieri riposo, oggi una frustata!*».

Vifian (44'52") supera Benfatto; Dancelli pedala con una gamba (la destra) poichè la sinistra accusa sempre una preoccupante flessione in seguito all'incidente di natura femorale.

Applausi a Plenninger (44' e 19"), ma è Boifava (che ha superato Urbani e Perurena) ad assumere il comando con 43'10". S'alza il vento, il rendimento di Ritter (43'17") è lievemente inferiore a quello di Boifava; notati molti cartelli per Paolini uno dei quali dice: «*Il professor Paolini boccerà a giugno molti campioni*», e avanti con gesso e lavagna.

Con l'orologio non si scherza. Per Motta, l'orologio scandisce 44'44", per Gimondi 43' e 43", e quindi Boifava resiste. Fino a quando? Deludono Vianelli (45'34"), Zilioli (45'51") e Bitossi (45'55"), discreto Wagtmans (44'53"), si difende Van Springel (44' e 26"), evviva a Moser (45'59") indipendentemente dal risultato, va piano Paolini (47' e 38"), si ha notizia che Gosta Pettersson ha forato al chilometro 8,500, e quindi, via il punto interrogativo dal nome di Boifava, poichè Gosta scavalca Paolini, ma termina in 44'23", e il brillante vincitore della cronoscalata è lui, Davide Boifava, un socio di Michelotto. Giro a gonfie vele per la Scic, insomma.

E Michelotto? Michelotto (46'06") conserva — come previsto — la maglia rosa, cedendo 1'43" a Gosta. Osserva il "leader" della classifica: «*Ho sbagliato rapporto in salita, un rapporto lungo che all'incirca mi è costato una perdita di 15"-20". Resto comunque del parere che saranno il Grossglockner e le Dolomiti a decidere il Giro...*».

Riassumendo, Boifava s'impone con 7" su Ritter, 33" su Gimondi, 1'13" su Gosta Pettersson, 1'16" su Van Springel e 1'34" su Motta. Il vincitore deve il successo alla prestazione fornita in pianura: Davide è stato infatti il più veloce con 30'56" sulla distanza di 22,800 chilometri, mentre in salita l'hanno anticipato sei concorrenti, a cominciare da Gimondi che (strano, ma vero) risulta il miglior arrampicatore con 11'50".

E' la sesta vittoria di Boifava, una delle più significative insieme a quelle riportate nella tappa di Mirandola (Giro 1969) e nel «Romagna» del '70. E voltiamo pagina, vediamo cosa annuncia il foglio numero 13. Annuncia la Salò-Sottomarina di 218 chilometri col Pian delle Fugazze (1.159 metri) nella parte centrale, una gara aperta a qualsiasi soluzione e che verificherà i segni lasciati dalla cronometro.

g. s.

L'ordine d'arrivo

1) Dante Boifava (Scic) chilometri 28 in 43'10", alla media di km/h 38,917; 2) Ole Ritter (Dreher) a 7"; 3) Felice Gimondi (Salvarani) a 33"; 4) Gosta Pettersson (Ferretti) a 1'13"; 5) Herman Van Springel (Molteni) a 1'16"; 6) Motta a 1'34"; 7) Pfenninger a 1'39"; 8) Vifian a 1'42"; 9) Wagtmans a 1'43"; 10) Cavalcanti a 1'44"; 11) Houbrechts a 1'49"; 13) Galdos a 2'04"; 13) Benfatto a 2'06"; 14) Fuente a 2'11"; 15) Vianelli a 2'24"; 16) Poggiali a 2'29"; 17) Sorlini a 2'31"; 18) Simonetti a 2'38" ;19) Di Caterina a 2'41"; 20) Zilioli s.t.; 21) Zandegù a 2'45"; 22) Bitossi s.t.; 23) Moser Aldo a 2'49"; 24) Santambrogio a 2'53"; 25) Mori Primo a 2'56"; 26) Tosello s.t.; 27) Michelotto s.t.; 28) Swerts a 2'57"; 29) De Blaere a 2'58"; 30) Colombo a 2'59"; 31) Pintens a 3'01".

Classifica generale

1) Michelotto in 57.25'14"; 2) Moser A. a 2'13"; 3) Pettersson G. a 4'37"; 4) Colombo a 5'26"; 5) Paolini a 6'27"; 6) Van Springel a 6'38"; 7) Houbrechts a 7'52"; 8) Galdos a 8'06"; 9) Wagtmans a 8'34"; 10) Schiavon a 9'39"; 11) Panizza a 9'55"; 12) Gimondi a 12'03"; 13) Bitossi a 12'19"; 14) Giuliani a 13'16"; 15) Vianelli a 13'33"; 16) Farisato a 13'52"; 17) Zilioli a 14'40"; 18) Pintens a 14'50"; 19) Cavalcanti a 16'12"; 20) Fabbri a 16'45"; 21) Maggioni a 20'15"; 22) Lopez Carril a 20'30"; 23) Motta a 20'44"; 24) Uriberzubia a 21'57"; 25) Polidori a 23'31"; 26) Sweris a 24'33"; 27) Ritter a 25'06"; 28) E. Pettersson a 26'55"; 29) Pecchielan a 29'53"; 32) Boifava a 32'26".

De Martino: Lazio-Napoli 4-3

NAPOLI: Luongo, Cervone (dal 46' Colucci), Orlando; Gagliardi, Grasso, Stanzione, Qualario, Laganà (dal 63' Albano), Capodiferro, Sarnacchiaro, D'Alessandro. 12.: Schiano.

LAZIO: Marsili, Carratoni, Papadopulo, Andreuzza, Perrotti, Caroletta, Mariotti, Massa, Vulpiani, Margheriti, Nanni. 12: Fiorucci; 13: Papi; 14) Ferioli.

Arbitro: Fazzolari di Torino.

MARCATORI: Nel primo tempo all'11 Magherini, al 18' Capodiferro, al 33' Carratoni; nella ripresa al 5' Sarnacchiaro(rigore), al 29' Massa, al 39' Gagliardi, al 46 Andreuzza.

Clienti pericolosi per Michelotto

Gosta e Van Springel fanno un passo avanti

Gimondi migliora: dal sedicesimo al 12° posto

Dal nostro inviato

SERNIGA DI SALO', 2

«*Dovessi formare adesso la nazionale per i campionati del mondo, mi troverei veramente nei pasticci*», ha detto il C.T. Mariolino Ricci al termine della dodicesima tappa vinta da Davide Boifava, un ragazzo biondo, alto e stilisticamente perfetto, ma che non rientrava nel ristretto elenco dei favoriti, fra i primi cinque indicati alla vigilia della cronometro, per intenderci.

Invece il ragazzo di Nuvolento s'è imposto a spese di Ritter, Gimondi, Gosta Pettersson e Van Springel. Che sia stato aiutato dal fatto di aver pedalato sino a ieri nelle retrovie, accantonando energie preziose? Anche, e però sappiamo tutti che Boifava ha numeri e classe, e avesse grinta, carattere, che fior di ciclista sarebbe!

Vince Boifava e non va in là del quarto posto Gosta Pettersson, danneggiato in partenza da una foratura che gli sarà costata una ventina di secondi, considerato perdita di ritmo e nervosismo, e tuttavia, Gosta guadagna terreno nei confronti di Michelotto, si porta a 4'37" dalla maglia rosa, e avanza anche Van Springel, poichè la cronoscalata di Michelotto è stata piuttosto scadente: venticinquesimo a 2'56" da Boifava e a 1'43" da Gosta.

Ma il trentino gode ancora di un buon vantaggio, e Mariolino Ricci aggiunge: «*Michelotto ha sessanta probabilità su cento di aggiudicarsi il giro. Se la forma e la salute lo sorreggono, difficilmente mollerà in salita. Certo, Gosta è un cliente pericoloso, idem Van Springel, e non dimenticatevi di Paolini, nonostante il mezzo fiasco odierno...*».

«E i campioni?, i Gimondi, i Bitossi, gli Zilioli e i Motta», ho chiesto a Ricci. «*Male, malissimo perchè sono caduti nella trappola di una vergognosa rivalità paesana*». «Sicchè, evviva Moser...». «*Sì, evviva Moser*».

Con Ritter, la «Dreher» colleziona il quindicesimo secondo posto della stagione. Ole ha perso per 7", Gimondi per 33", e questo Gimondi che figura bene in salita sembra avere in serbo qualche squillo di tromba, qualche giornata di vero fuoco, qualche impresa che possa consolare i suoi numerosi sostenitori. Intanto, dei «big» attardati, Felice è quello che ricava il maggior profilo dalla Crono: era sedicesimo nel foglio rosa della classifica, e adesso occupa la dodicesima posizione. E comunque il meglio piazzato della «Salvarani» rimane il belga Houbrechts che nella tappa di Potenza era rimasto al fianco di Gimondi, altrimenti navigherebbe nei quartieri alti, esattamente a 19" da Michelotto.

Stasera, Michelotto precede di 2'18" Moser, di 4'37" Gosta Pettersson, di 5'36' Colombo, di 6'27" Paolini e di 7'28" Van Springel, e vedremo chi ha smaltito meglio lo sforzo da Desenzano a Serniga.

Da domani qualsiasi tracciato è buono per riservare colpi di scena, ma tutto considerato il dilemma non cambia: Michelotto o un forestiero.

Gino Sala

Domani a Bologna la corsa «Tris»

Tredici cavalli sono stati annunciati partenti nel premio Mighty Ned in programma domani nell'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo:

PREMIO MIGHT NED (Lire 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - 2100: Elota, Beehoven, Mediterraneo, Izeo, Kleber, Evania, Crepuscolo, Lamour, Incomparabile; 2120: Enego, Gambut, Le Kef; 2140 Tronchet L.

Nell'incontro di Coppa Italia

La Fiorentina a valanga Torino surclassato (4-0)

L'altro incontro Milan - Napoli pari (2-2)

FIORENTINA: Bandoni, Galdiolo, Longoni, Esposito, Rizi, Ferrante, Mariani, D'Alessi, Vitali, De Sisti, Chiarugi. (Secondo portiere: Superchi; n. 13 Berni).

TORINO: Castellini, Poletti, Fossati, Zecchini, Cereser, Agroppi, Petrini, Ferrini, Bui, Sala, Pulici. (Secondo portiere: Sattolo/ n. 13 Maddè).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Vitali; nella ripresa al 26' De Sisti (rigore), al 33' D'Alessi, al 45' Chiarugi.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 2.

Con una rete realizzata dopo appena 6' di gioco dal tanto discusso Vitali e con tre goal messi a segno nella ripresa, la Fiorentina è riuscita a battere il Torino nella seconda partita di Coppa Italia.

Un successo quello ottenuto dai toscani più che legittimo, poichè già alla fine del primo tempo i padroni di casa avrebbero potuto trovarsi in vantaggio di tre goal se i suoi attaccanti non avessero commesso degli errori madornali. Una vittoria che premia i 20 mila e più spettatori presenti al Comunale che pur di non perdere lo spettacolo hanno sfidato il temporale che ha investito la città. Un successo che però arrivva con un certo ritardo: la Fiorentina era dal 20 dicembre dello scorso anno che non assaporavav una vittoria sul campo di casa ed è anche per questo che alla fine i giocatori, nonostante le brutte prestazioni fornite in campionato, sono stati salutati da fragorosi batimani.

Come abbiamo già accennato il successo dei toscani non ammette discussioni: i viola contro un Torino per niente trascendentale ma sceso in campo con il fermo proposito di strappare un pareggio hanno subito preso l'iniziativa e dopo essere andati in vantaggio con Vitali hanno proseguito ad attaccare. A metà del secondo tempo hanno raddoppiato su calcio di rigore col loro capitano De Sisti, al 33' hanno triplicato con D'Alessi e allo scadere del tempo hanno arrotondato il bottino con un gol strepitoso di Chiarugi.

Insomma questa sera la Fiorentina ormai libera dall'assillo della retrocessione, è riuscita a fornire uno spettacolo di alto livevllo.

Ma passiamo alla cronaca. Quando il direttore di gara dà il via, lo stadio presenta numerosi vuoti. Causa di ciò la burrasca che ha investito la città e molti hanno preferito rimanere a casa. Comunque i presenti saranno circa 20 mila. Non si fa a tempo a controllare le marcature che la Fiorentina passa in vantaggio. E' il 6'. Pallone a Chiarugi che viene contrastato da Agroppi. Chiarugi regge la carica avanza e serve D'Alessi scattato sulla sinistra. La mezzala in corsa lascia partire una gran botta: Castellini si tuffa, respinge alla meglio e Vitali, pur caricato da Zecchini, riesce a realizzare. I viola continuano ad attaccare e al 10' D'Alessi ricevuto il pallone da Esposito giunto al limite calcia con forza: Castellini vola e di pugno devia in calcio d'angolo. Nel frattempo Poletti contro lo scattante Chiarugi mostra un po' la corda; Ferrini non riesce a tenere il passo di De Sisti. Esposito controlla molto bene Sala, Pulici contro Galdiolo deve fare appello a tutta la sua abilità, e Fossati per frenare Mariani è costretto a commettere una lunga serie di falli.

Si giunge così al 25' quando per pura sfortuna la Fiorentina non raddoppia: Mariani scatta da destra verso il centro e serve Chiarugi solo in area granata. L'estroso attaccante si ferma il pallone, fa una finta e bombarda dal basso in alto: Castellini intuisce e in due tempi respinge il bolide salvando il Torino.

I granata però non si demoralizzano e al 27' Bui irrompe in area viola e batte di destro: Bandoni si salva respingendo a piedi uniti. Il gioco ora ristagna sul centro campo. Poi al 33' Petrini lanciato da Ferrini parte della destra e impegna seriamente Bandoni. Al 38' la Fiorentina su azione di contropiede potrebbe raddoppiare: lancio perfetto di Chiarugi dai tre quarti di campo viola verso il centro. Dalla metà campo scatta Mariani che riesce a raggiungere la sfera mentre Castellini, nel tentativo di restringere lo specchio della rete abbandona i pali Mariani però anzichè tirare cerca di driblare anche il portiere sbaglia e manda il pallone sul fondo fallendo una occasione d'oro.

All'inizio del secondo tempo l'allenatore Cadè, nel tentativo di controllare De Sisti, manda in campo Maddè al posto del lento Ferrini. 14": calcio d'angolo per il Torino, palla al centro e legnata di Sala Bandoni para in tuffo. 24': De Sisti avanza e lancia Esposito appostato sulla destra. Tiro del mediano e gran volo di Castellini che riesce a deviare la sfera in calcio d'angolo. Al 26' i viola raddoppiano. Pallone da De Sisti a Chiarugi che lancia Mariani. L'attaccante viola giunto in area si ferma il pallone ma Cereser lo sbatte al suolo. Panzino, che si trova a pochi metri decreta la massima punizione e De Sisti realizza.

Al 33' i viola straripano. Ccatto di Mariani sulla sinistra lungo cross al centro e tiro al volo dello smarcatissimo D'Alessi. Per Castellini non c'è niente da fare. Allo scadere del tempo Chiarugi realizza una rete spettacolare.

Loris Ciullini

Nell'altro incontro di Coppa Italia, Milan e Napoli hanno pareggiato (2-2), dopo che il Napoli aveva chiuso in vantaggio il primo tempo per 2-1.

La classifica

Fiorentina	2	1	1	0	5	1	3
Napoli	2	0	2	0	3	3	2
Torino	2	1	0	1	1	4	2
Milan	2	0	1	1	2	3	1

Suo il Pr. Repubblica a 152 di media

Facetti record a Vallelunga

L'autodromo di Vallelunga ha riaperto ieri segnalando agli sportivi romani il pilota milanese Carlo Facetti e la sua Chevron B-19, che per essersi aggiudicato la corsa del più interessante raggruppamento del 3. Premio della Repubblica (Sport prototipi classe 2.000 e 1.300), è risultato alla fine anche il vincitore assoluto coprendo in 40'43" e 6 decimi i 31 giri del percorso pari a km. 146.145. Un bel colpo per il pilota milanese che, pur avendo, in diverse occasioni, messo in mostra la sua bravura, ha conquistato ieri la sua più bella vittoria. Tanto più bello il colpo messo a segno da Facetti, perchè scaturito da un duello impari contro la scuderia Abarth che lo aveva attanagliato tra Merzario (splendido e sfortunato protagonista) e Ortner.

La fortuna è stata in verità l'amica di Facetti che ha potuto passare al comando per una foratura subita da Merzario, che si stava rivelando il più forte in senso assoluto (formidabile la sua macchina, precisa la sua guida) tanto da uscire dalla pista col record assoluto sul giro del nuovo impianto, stabilito al 24. giro, col tempo di 1'15" e 6 decimi, media km. 152. 331. Meglio non riusciva a fare neppure Parkes che con la sua Ferrari 512 ha dominato la sua classe, girando alla media di km. 143.661, e che al 30. giro aveva segnato 1'18" e 5 decimi, media km. 146.752, e perciò lontano dal record di Merzario.

Una Ferrari Formula 1 è stata portata in pista per delle prove da Clay Regazzoni; nella intenzione degli organizzatori era evidente la volontà di dimostrare che il nuovo impianto potrà ospitare tali macchine. In verità alla fine della prova Regazzoni, con diplomazia, ha fatto chiaramente intendere che ulteriori modifiche dovranno essere apportate prima che la Formula 1 possa figurare nei programmi dello Autodromo di Roma.

Eugenio Bomboni

Il dettaglio tecnico

Primo raggruppamento (sport prototipi classe 1.000 e sport classe 1.000): 1) Nesti (AMS) 27 giri, pari a km. 86.400, in 40'55" e 5 decimi, media km. 126,600; 2) Berman (FIAT Abarth) a un giro. Giro più veloce: Merzario in 1'27" e 8 decimi, media km. 131.206.

Secondo - raggruppamento (Sport prototipi 2.000 e sport 1.300): 1) Facetti (Chevron B 19), 31 giri pari a km. 99,200 in 40'43" e 6 decimi; 2) Ortner (FIAT Abarth) in 40'46 e 9 decimi; 3) Merzario in 41'07" e 2 decimi.

Terzo raggruppamento (Sport 5.000 prototipi, e sport 2.000): 1) Parkes (Ferrari 512), 30 giri pari a km. 96 in 40'05" e 6 decimi, media km. 143,661; 2) Siffert (Porsche 917) in 40'30" e 8 decimi.

Classifica della sport 2.000: 1) Bonomelli (Porsche 910), 28 giri pari a km. 89,600 in 40'26" e 7 decimi.

Dal «GIRO» la curiosità del giorno

CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

FOLLI

Comm. ADRIANO

Uffici ed esposizione: 20035 LISSONE

Viale Martiri della Libertà, 183 - Telefono 039/41833

ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

MAURO SIMONETTI: UN GIRO NATO MALE

SERNIGA DI SALO', 2 giugno.

Simonetti era una speranza di Alfredo Martini, la terza carta da giocare in questo giro, la «riserva» di Gosta Pettersson e Zilioli, insomma. Purtroppo il ragazzo è partito in grame condizioni fisiche, debilitato dagli antibiotici per guarire una bronchite, ingrassato rispetto al peso forma e coi muscoli infiammati. «Un giro nato male» osserva Simonetti. «Visto come si sono comportati i campioni, per me sarebbe stata una grossa occasione. Spero di rifarmi nel finale...».

Dopo gli incidenti al termine di Roma-Stoke City

Lavori urgenti all'Olimpico per la partita di domani sera

I gravissimi incidenti provocati da un centinaio di scalmanati (guidati da cinque o sei teppisti bene individuati) allo stadio Olimpico, al termine della partita Roma - Stocke City vinta dagli inglesi per 1 a 0, sono stati anche ieri al centro dei commenti. Si tenta di comprendere quale è stata la molla che ha consentito a pochi teppisti di trascinare nella «baraonda» gruppi di tifosi: non certo l'arbitro che ha diretto regolarmente la partita, non il comportamento dei giocatori inglesi, che sono stati corretti anche se decisi nel «takle» come è loro abitudine. Non resta allora che pensare, come ha detto il presidente giallorosso Marchini ad una provocazione premeditata da pochi teppisti, provocazione che purtroppo ha trovato un terreno favorevole in quei tifosi ancora contagiati dalle campagne anglofobe del tempo fascista (così si spiega come anche a Napoli l'anno scorso c'è stato il finimondo dopo la partita di finale dello stesso torneo anglo - italiano e come a Roma stessa ci sia stato un grave precedente nella partita di anni fa con il Chelsea). I commenti dei giornali inglesi stigmatizzano ovviamente questi episodi di violenza ma riconoscono che sono circoscritti. Il «Daily Mail» poi elogia i dirigenti italiani per il loro comportamento e riporta con grande rilievo la dichiarazione di un dirigente della Roma: «Questo scioccante dopo partita è un altro esempio di stupido rancore collettivo. Lo Stoke è stato un avversario splendido, l'arbitro inglese correttissimo, e non vi erano assolutamente recriminazioni». Gli stessi dirigenti e giocatori dello Stoke accettando le scuse dei dirigenti della Roma hanno ringraziato per il comportamento di Marchini e degli altri consiglieri. Questa reazione lascia sperare che in sede disciplinare la Roma se la caverà solo con una multa, anche se è recidiva, perché fu squalificata per tre anni in campo internazionale per gli incidenti accaduti nella partita con il Chelsea. Per quanto riguarda l'agibilità dello stadio per la seconda partita di domani sera con il Blackpool, invece si è assicurato che i danni provocati dai teppisti (divellamento di un cancello e della rete di protezione all'uscita del sottopassaggio) verranno riparati in tempo per permettere lo svolgimento del match all'Olimpico.

NELLA FOTO: i teppisti fanno a pezzi la rete di protezione del sottopassaggio.

Un «caso» di illecito sportivo

Inchiesta per Perugia-Pisa

L'Ufficio inchieste della Federcalcio sta indagando per accertare se si è verificato un «caso» di illecito sportivo in occasione della partita Perugia-Pisa del 23 maggio, vinta dal Perugia per 1 a 0: più precisamente l'inchiesta tende a stabilire se è stato promesso al Perugia un premio extra (e proibito) per battere il Pisa da altre squadre in lotta per la salvezza ed interessate a che il Pisa fosse sconfitto a Perugia.

L'inchiesta ha preso le mosse dalla dichiarazione rilasciata a tre giornalisti dal giocatore del Pisa Barontini, la seguente:

«I perugini erano già in vantaggio quando uno di loro caricò violentemente alle spalle Gonfiantini sul limite dell'area. Io ebbi a dire ad alta voce che quella non era la maniera di giuocare, tanto che sembrava che fossero sull'orlo della retrocessione. Vicino a me c'era il giovane Tinaglia il quale rispose con queste testuali parole: "E' la prima volta che gioco, ci sono dei soldi di fuori e a me non interessa niente se voi andate in serie C". La frase fu udita anche dall'arbitro il quale esclamò: "Questi non sono discorsi da farsi" mentre interveniva prontamente il capitano Mazzia cercando di rattoppare l'accaduto con queste parole: "Noi non giochiamo per nessuno ma solo per fare il nostro dovere"».

Come si vede dalla frase sfuggita al perugino Tinaglia e riferita da Barontini sembra legittimo il sospetto che al Perugia era stato offerto un premio speciale per battere il Pisa: un premio che venendo dall'esterno (cioè da qualche altra pericolante) farebbe incriminare il Perugia (e l'eventuale pericolante se sarà rintracciata) per illecito sportivo. Ma bisogna vedere se Barontini non è incorso in un equivoco: lo stabilirà l'ufficio inchieste che ovviamente chiederà per prima cosa la testimonianza dell'arbitro. Perché se è vero che anche l'arbitro ha sentito la frase compromettente di Tinaglia, allora le cose per il Perugia prenderebbero una brutta piega.

Il recupero di serie B

Catanzaro - Reggina a Campo di Marte

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 2

Catanzaro e Reggina, per la seconda volta in questa stagione, disputeranno il «derby» calabro sul «neutro» del Campo di Marte. Le ragioni per cui le squadre calabresi sono costrette ad incontrarsi sul campo neutro sono ormai note e sono strettamente collegate agli incresciosi fatti che si sono registrati nelle due città per opera delle destre eversive. Ed è appunto per quanto è accaduto nei mesi scorsi che anche l'incontro di domani si presenta quanto mai delicato anche se in effetti si tratta solo di una partita di calcio.

Una partita, va sottolineato, alla quale sono interessate numerose squadre della categoria cadetti, soprattutto l'Atalanta e il Brescia che in classifica hanno solo due punti in più rispetto al Catanzaro, uno scarto che gli uomini di Seghedoni possono colmare aggiudicandosi il «derby» tornando così a sperare nella promozione. Se i giallorossi dovessero pareggiare, con molte probabilità dovrebbero riporre ogni loro ambizione.

Visto che fra le due squadre la lotta sarà aperta il pronostico è difficile: sulla carta, comunque, i maggiori favori sono per il Catanzaro, non solo per i 7 punti di vantaggio che conta rispetto alla Reggina, ma anche perché la compagine giallorossa è in possesso di un gioco più armonioso e può contare su elementi di magiore spicco.

Però, come abbiamo già accennato, tutto è possibile: la Reggina, come il Catanzaro, è reduce da una vittoria con la sola differenza che mentre i giallorossi hanno superato per 1 a 0 la Casertana sul campo di casa, gli «amaranto» il successo lo hanno ottenuto sul terreno di Pisa.

Ma in questo atteso incontro (al quale sicuramente saranno presenti numerosi appassionati di Reggio Calabria e di Catanzaro) il successo è legato ad un fattore prettamente psicologico: chi avrà i nervi più calmi avrà maggiori possibilità di successo.

l. c.

L'Ajax ha vinto la Coppa dei Campioni (Oggi in TV, ore 14)

LONDRA, 2.

Gli olandesi dell'Aajax hanno vinto la Coppa dei Campioni, battendo in finale, a Wembley, i greci del Panathinaikos per 2-0. La Coppa resta così in Olanda e l'Ajax subentra al Feyenoord di Rotterdam. Questo il dettaglio:

AJAX: Stuy, Vasovic, Suurbier; Hilshoff, Rijnders, Neeskens, Swart, Muhren, Keizer, Van Dijk, Cruyff.

PANATHINAIKOS: Economopoulos, Tomaras, Vlahos, Eleftherakis, Kamaras, Sourpis; Grammos, Filakouris, Antoniadis, Domazos, Kapsis.

Arbitro: J. K. Taylor (Inghilterra).

MARCATORI: nel primo tempo Van Dijk al 5'; nella ripresa al 42' Haan.

Coppa delle Fiere: stasera in TV (ore 20,25)

Juve senza speranze contro il Leeds?

LONDRA, 2

Gli appassionati di calcio in Inghilterra potranno dirsi soddisfatti questa settimana. Ventiquattro ore dopo la finale della Coppa d'Europa dei Club campioni che ha opposto stasera all'Empire Stadium di Wembley l'Ajax di Amsterdam al Panathinaikos di Atene, l'interesse si sposterà sul terreno dello stadio Elland Road di Leeds dove il Leeds United, secondo quest'anno al campionato inglese, incontrerà la Juventus nella partita di ritorno della finale della Coppa delle Fiere.

E' l'ultima volta che è in palio questa coppa, dopo però che il vincitore si sarà misurato il 22 settembre a Barcellona con la squadra omonima per l'assegnazione definitiva del trofeo che sarà sostituito dal prossimo anno con la Coppa dell'Uefa.

La Coppa delle fiere dal 1968 ad oggi non ha più varcato i confini dell'Inghilterra. Dopo il Leeds, appunto nel 1968, se la sono aggiudicata in successione il Newcastle nel 1969 e l'Arsenal nel 1970. Il Leeds, finalista anche nel 1967, tenterà quindi di cogliere un secondo successo, forte anche del risultato di parità (2-2) ottenuto nella partita di andata a Torino, venerdì scorso, dopo che il mercoledì precedente le due squadre furono costrette, a causa della pioggia, a interrompere l'incontro sullo 0 0 nei primi minuti della ripresa.

La Juventus, che ha ultimato la preparazione nel ritiro di Harrogate, per conquistare la coppa dovrà vincere con un gol di scarto o realizzare almeno tre reti in caso di parità. Questa impresa è giudicata in Inghilterra piuttosto difficile in quanto il Leeds, nei 21 incontri di campionato giocati in casa, ha subito soltanto 12 gol. Per conoscere le formazioni definitive bisognerà attendere l'ultimo momento, almeno hanno fatto capire così i due allenatori. Ma è opinione generale che i due schieramenti saranno gli stessi della partita di andata e cioè:

LEEDS: Sprake; Reaney, Cooper; Bremmer, Charlton, Hunter; Lorimer, Clarke, Jones, Giles, Madeley.

JUVENTUS: Piloni; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

La partita verrà teletrasmessa in diretta (ore 20.25, primo canale). Questo l'albo d'oro della Coppa delle Fiere: 1958 Barcellona; 1960 Barcellona; 1961 Roma; 1962 Valencia; 1963 Valencia; 1964 Saragozza; 1965 Ferencvaros; 1966 Barcellona; 1967 Dinamo Zagabria; 1968 Leeds United; 1969 Newcastle.

EFA;

Donata Govoni e Mario Vecchiatto primatisti

Donata Govoni e Mario Vecchiatto hanno stabilito due nuovi record italiani, rispettivamente a Torino e Rovereto (Udine). La Govoni ha corso gli 800 metri in 2'3"9, nuovo primato (il precedente era della Pigni con 2'4"6); Vecchiatto ha lanciato il martello a m. 70,60, migliorando di quasi 2 metri il precedente primato (sempre suo) che era di m. 68,74.

Un nuovo farmaco contro la stanchezza prodotto dalla Farmitalia

La stanchezza, sia fisica che nervosa, è un complesso fenomeno biologico che si manifesta in vari modi, a seconda degli individui e può essere conseguenza sia di superlavoro fisico od in ambienti stressanti; sia di fatiche sportive, sia di affaticamento derivante da prolungate applicazioni nello studio o nel lavoro intellettuale e così via. Particolarmente adatto a questo scopo si è rivelato il Nike, prodotto dalla Farmitalia, che è una armonica associazione di Vitamina C e di sostanze energetiche che danno incremento al potenziale dinamico psico-fisico dell'organismo. Infatti, oltre alla Vitamina C di cui sono ben note la azione antitossica ed antinfettiva il Nike contiene la fosforilcolamina che favorisce la utilizzazione degli zuccheri a scopo energetico; il glucosio, uno zucchero di importanza fondamentale nel metabolismo per il nutrimento del sistema nervoso, del cuore e dei muscoli; la caffeina che stimola il cuore e i centri nervosi, il potassio (tartrato acido) fondamentale per il mantenimento dell'equilibrio elettrolitico nell'organismo.

Al «54° GIRO D'ITALIA», la FARMITALIA produttrice di Nike ha messo a disposizione una attrezzatissima ambulanza ed altri mezzi mobili per l'assistenza sanitaria dei partecipanti alla corsa.